

# IL CORAGGIO DI ESTER

## I PROBLEMI DELLA GEOCROLOGIA

Dr. Orietta Nasini

A.D. 2020

### INDICE

	Pag.
I PROBLEMI DELLA GEOCROLOGIA	2
STRATIGRAFIA	2
LEGGE DELLA SOVRAPPOSIZIONE	3
FOSSILI POLISTRATICI	10
QUANTO TEMPO È OCCORSO PER FORMARE GLI STRATI SEDIMENTARI?	14

# I PROBLEMI DELLA GEOCRONOLOGIA

Un sistema di datazione, utilizzato in geologia per assegnare un'età alle rocce e definire la cronologia della Terra, è la *stratigrafia*. Nel corso del presente scritto, sarà illustrato questo metodo di datazione, mettendone in evidenza le incongruenze.

## STRATIGRAFIA



Niels Steensen (Nicola Stenone)

La *stratigrafia* è quel ramo della geologia che si occupa dello studio degli strati rocciosi e dei loro rapporti cronologici.

Il principio fondamentale su cui si basa il lavoro del geologo stratigrafico è noto come *legge della sovrapposizione*.

Il medico e geologo danese Niels Steensen (noto col nome italianizzato di Nicola Stenone) (1638-1686) fu il primo a formulare una *legge della sovrapposizione*.<sup>1</sup> Essa stabilisce semplicemente

che, in una successione di strati sedimentari indisturbata, ovvero che non abbia subito troppe deformazioni, gli strati superiori sono i più giovani e quelli inferiori i più vecchi.

Il problema della datazione stratigrafica risiede, però, nel fatto che spesso gli strati sono stati disturbati da corrugamenti o sconvolgimenti della crosta terrestre a causa di terremoti, inondazioni, frane, eruzioni vulcaniche, attività umane, ecc.

Il geologo e naturalista inglese William Smith (1769-1839), ingegnere specializzato in drenaggi e irrigazioni, ipotizzò che i diversi strati rocciosi presenti in Inghilterra

---

<sup>1</sup> Nel 1666 Stenone, effettuando studi anatomici sul cranio di uno squalo, osservò la corrispondenza tra i denti e alcune formazioni che erano state ritrovate in rocce sedimentarie e denominate *glossopetrae*. L'intuizione che quelle strutture potessero invece avere un'origine organica spostò l'interesse delle sue ricerche dall'anatomia alla geologia. In pochi anni elaborò innovative teorie riguardanti in particolare la struttura dei cristalli, il processo di formazione delle rocce sedimentarie e la stratigrafia; ma l'ipotesi più rivoluzionaria avanzata da Stenone fu quella di considerare i fossili (allora ritenuti rocce inspiegabilmente simili alle forme viventi) veri e propri resti di organismi vissuti in precedenza e rimasti inclusi entro sedimenti e rocce. Espose queste idee nell'opera "*De Solido intra Solidum Naturaliter Contento Dissertationis Prodromus*" (1669).

potessero essere caratterizzati dai fossili che contenevano. Pur non proponendo alcuna teoria riguardo alla formazione degli strati rocciosi, egli avanzò l'ipotesi che rocce di luoghi diversi contenenti gli stessi fossili avessero la medesima età. Nel 1815 diede alle stampe la prima mappa geologica dell'Inghilterra, e nel 1817 pubblicò una carta indicante la successione verticale degli strati rocciosi al di sotto della superficie del territorio inglese. Per il suo lavoro, William Smith è considerato uno dei maggiori precursori della moderna stratigrafia.

### **LEGGE DELLA SOVRAPPOSIZIONE**

La *legge della sovrapposizione* consta di due princìpi:

- il **primo principio** si basa sull'ipotesi che, in una successione regolare di strati, gli strati più antichi risultino più profondi di quelli più giovani.
- il **secondo principio** si basa sul criterio dell'*identità paleontologica* (per il quale strati con lo stesso contenuto in fossili avrebbero la medesima età), e sul criterio della *continuità* (per il quale un certo strato avrebbe la medesima età in tutti i suoi punti).

La geocronologia stratigrafica utilizza un elenco di fossili, che fu formulato per determinare l'età di un particolare livello o strato. In forza del primo principio della *legge di sovrapposizione* (secondo cui gli strati più profondi sarebbero più antichi, mentre gli strati più superficiali sarebbero più giovani), l'età dei fossili viene determinata in base allo strato o livello in cui essi sono trovati. In altri termini, **il livello al quale il fossile viene rinvenuto concorre a determinare la sua età; e il fossile, a sua volta, concorre a determinare l'età del livello**. Si tratta di un **circolo vizioso**, ossia di un ragionamento scorretto dal punto di vista logico, in quanto utilizza come prova ciò che deve ancora essere provato!

Un geologo, ad esempio, vi dirà: “Io so che lo strato Ordoviciano ha 500 milioni di anni, grazie ai fossili scoperti in quel livello.”

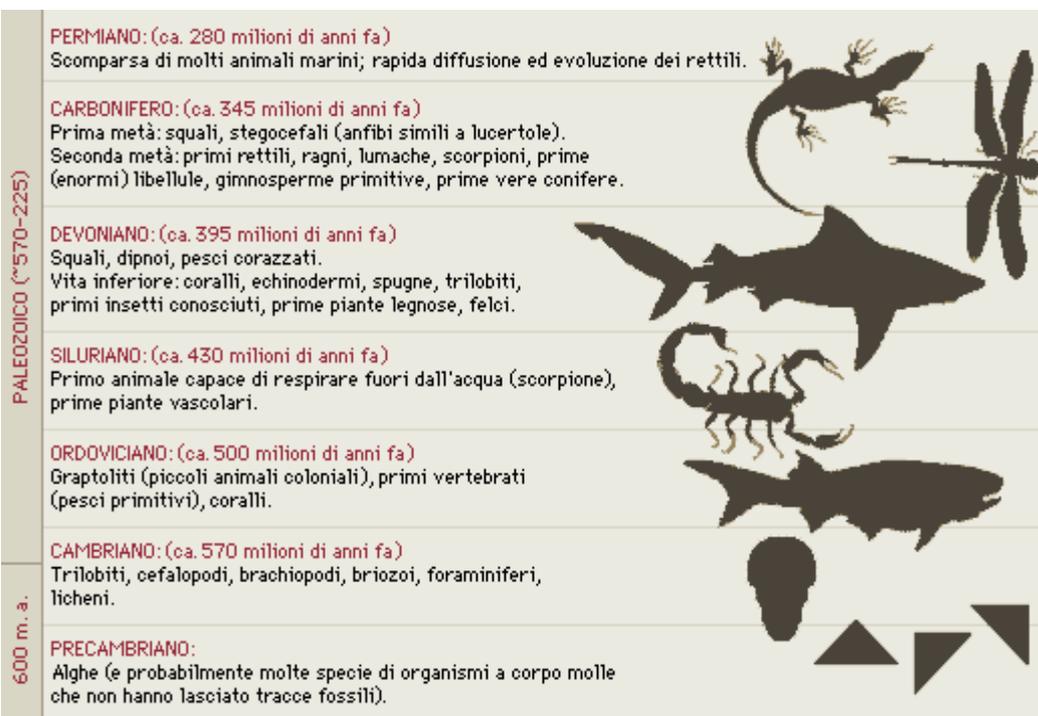
Allora voi gli domanderete: “Come fai a sapere che i fossili dello strato Ordoviciano hanno 500 milioni di anni?”

E lui vi risponderà: “Lo so perché si trovano nello strato Ordoviciano.”



Osservando la *colonna stratigrafica* e la *scala dei tempi geologici* qui di seguito riprodotte, ci si può facilmente rendere conto del modo di operare di geologi e paleontologi evuzionisti.

### COLONNA STRATIGRAFICA EVOLUZIONISTICA<sup>[2]</sup>



Gli evuzionisti, partendo dal presupposto che le tracce più antiche si trovino negli strati più profondi, mentre quelle più recenti verso la sommità della successione, individuano e classificano i diversi strati di una colonna stratigrafica in base agli eventuali fossili in essi presenti, per ricostruire un ordine cronologico. Gli evuzionisti sono, tuttavia, costretti ad ammettere che raramente i fossili si trovano abbondanti e ben localizzati come idealmente rappresentato nella colonna stratigrafica.

### SCALA DEI TEMPI GEOLOGICI EVOLUZIONISTICA<sup>[3]</sup>

ERA	PERIODO	EPOCA	LIMITE CRONOLOGICO APPROSSIMATO*	COMPARSA DI FORME VIVENTI
NEOZOICO O QUATERNARIO		Olocene	10.000	Esseri umani
		Pleistocene	1.600.000	
CENOZOICO O TERZIARIO	Neogene	Pliocene	5.200.000	Mammiferi erbivori e carnivori
		Miocene	26.000.000	
	Paleogene	Oligocene	37.000.000	
		Eocene	54.000.000	
		Paleocene	65.000.000	
MESOZOICO	Cretaceo	136.000.000	Primati; Piante con fiori	
	Giurassico	195.000.000	Uccelli	
	Triassico	225.000.000	Dinosauri; Mammiferi	
PALEOZOICO	Permiano		280.000.000	Rettili; Foreste di felci
	Carbonifero		345.000.000	
	Devoniano		395.000.000	
	Siluriano		430.000.000	
	Ordoviciano		500.000.000	
	Cambriano		570.000.000	
PRECAMBRIANO			700.000.000	Alghe
			1.500.000.000	
			3.500.000.000	
			4.650.000.000	
			Formazione della Terra	Cellule eucariote
				Cellule procariote

\*Data di inizio di ogni periodo o epoca.

<sup>2</sup> Colonna stratigrafica (Microsoft® Encarta® Enciclopedia. © 1993-2002 Microsoft Corporation.)

<sup>3</sup> Scala dei tempi geologici (Microsoft® Encarta® Enciclopedia. © 1993-2002 Microsoft Corporation.)

Un altro problema connesso al fatto di correlare i fossili con lo strato in cui essi vengono trovati (e viceversa, di correlare lo strato con i fossili che vi si trovano) è che la *scala dei tempi geologici* evolucionistica esiste soltanto nell'immaginazione degli evolucionisti. Il Dr. Henry M. Morris, ingegnere idraulico, fa notare l'imbarazzante assenza della *scala dei tempi geologici* nella composizione della Terra: "... in nessun luogo del mondo, la cosiddetta colonna geologica esiste realmente... Qualunque «era geologica» può trovarsi in fondo, in cima o in mezzo.”<sup>4</sup>

I geologi e paleontologi Carroll Lane Fenton (1900-1969) e Mildred Adams Fenton (1899-1995) hanno manifestato il turbamento che i geologi evolucionisti provano davanti a una *scala dei tempi geologici* piena di incongruenze, nella seguente dichiarazione in cui siti del Montana, della provincia canadese dell'Alberta, e del South Dakota, sono messi a confronto tra loro: “Tutti [i siti] contengono strati in regolare sequenza, ma non ci sono due sequenze che combacino. Ciò significa forse che sedimenti differenti si sono depositati in luoghi differenti, come è avvenuto nel Montana, nello stato dell'Alberta e nel South Dakota?”<sup>5</sup>

I problemi della geocronologia stratigrafica sono esposti molto chiaramente anche alla voce “*cronologia*” della Grande Enciclopedia De Agostini: “Il criterio della continuità [per il quale un certo strato avrebbe la medesima età in tutti i suoi punti] va applicato con molta cautela e solo per serie stratigrafiche ubicate nell'ambito dello stesso bacino sedimentario. Il criterio paleontologico [per il quale strati con lo stesso contenuto in fossili avrebbero la medesima età] è quello più applicato, e di questa tendenza risente la scala cronologica relativa,<sup>6</sup> le cui partizioni maggiori, come le ère, ormai consacrate dall'uso, sono basate sulla comparsa e soprattutto sulla scomparsa di faune. Il progresso degli studi stratigrafici concernenti in particolare i cicli sedimentari e orogenetici<sup>7</sup> ha sollevato però problemi complessi, in quanto non è sempre facile far coincidere le argomentazioni paleontologiche con quelle

---

<sup>4</sup> Henry M. Morris, “*The Genesis Record*” (Grand Rapids, MI: Baker Book House, 1976), p. 213.

<sup>5</sup> Carroll Lane Fenton and Mildred Adams Fenton, “*The Fossil Book*” (Garden City, NY: Doubleday and Company, Inc., 1958), p. 43.

<sup>6</sup> La *scala cronologica relativa* fa riferimento a metodi di correlazione stratigrafica basati sull'analisi di reperti fossili. [NdR]

<sup>7</sup> Orogenesi, con questo termine si intende l'insieme dei fenomeni che determinano la formazione delle catene montuose. [NdR]

stratigrafiche; bisogna inoltre tener conto che la nomenclatura della cronologia relativa è in uso da lungo tempo e ogni modificazione sostanziale renderebbe incomprensibile tutta la letteratura geologica del passato. [Questa dichiarazione è di una gravità incalcolabile! In pratica, si afferma che, pur essendo geologi e paleontologi perfettamente consapevoli che la *colonna stratigrafica* e la *scala dei tempi geologici* non corrispondono alla realtà delle cose, tuttavia la nomenclatura – ossia l'insieme dei nomi dati agli strati e alle ère geologiche – è in uso da così tanto tempo che, se la si modificasse, tutta la letteratura esistente fino a oggi su questi argomenti sarebbe da buttare via! NdR] **Un radicale rinnovamento** – si legge ancora nella Grande Enciclopedia De Agostini – **sarà possibile solo se confortato da risultati sicuri offerti dal perfezionamento dei metodi della cronologia assoluta.**<sup>8</sup> Allora stiamo freschi! I “metodi della cronologia assoluta” sono, infatti, essenzialmente i metodi di datazione basati sulla radioattività, della cui inaffidabilità si è discusso qui: **“La Terra non ha miliardi, né milioni, né centinaia di migliaia di anni. Metodi di datazione”**. Gli strati del Grand Canyon, che gli evolucionisti immaginano separati da milioni di anni, sono in realtà *“interbedded”* (“interstratificati”, cioè contemporanei), come risulta dalle immagini seguenti, più persuasive di qualunque discorso.



<sup>8</sup> *Cronologia*, Grande Enciclopedia De Agostini, Istituto Geografico De Agostini S.p.A., Novara, 1994, vol. 7, p. 450.

Il Grand Canyon, un'immensa fenditura della Terra eccezionalmente profonda, è situato nel settore nord-occidentale dello Stato dell'Arizona (USA), si estende per oltre 400 km attraverso l'altopiano del Colorado, è largo da 6 a 30 km, e profondo oltre 1600 metri. Formazioni rocciose di impareggiabile bellezza, composte di strati di calcare, arenaria, argilla, scisto e gneiss, ne formano le pareti.

Nella foto alla pagina precedente, si può notare il fenomeno chiamato “*interbedding*” (“interstratificazione”). I geologi evoluzionisti ritengono che ciascuno strato geologico sia separato dal successivo da milioni di anni; ma se – come risulta evidente da queste fotografie – gli strati sono “interstratificati”, la cronologia delle sequenze stratigrafiche ricostruita dai geologi evoluzionisti è palesemente falsa.



Questa foto mostra chiaramente che gli strati ascritti dai geologi evoluzionisti rispettivamente al sub-periodo Mississippian (che in Europa è noto anche come ‘Carbonifero inferiore’) e al periodo Cambriano sono “interstratificati”, nonostante i due periodi siano separati – a detta degli evoluzionisti – da ben 225 milioni di anni! 🤔

La Bibbia attesta che il Diluvio, ai tempi di Noè, iniziò quando “**tutte le fonti del grande abisso eruppero e le cateratte del cielo si aprirono**” (Genesi 7:11). E alla fine del Diluvio, “**i monti si sollevarono e le valli si abbassarono**” (Salmo 104:8).

Il Grand Canyon è il risultato degli spaventosi sconvolgimenti che il Diluvio mondiale ha prodotto sulla superficie terrestre.



Grandview point, Grand Canyon National Park fotografato da Doug Dolde nel marzo 2009.  
(L'immagine è stata rilasciata al pubblico dominio dal suo autore.)

Il Grand Canyon è una poderosa testimonianza della straordinaria potenza di un'immane quantità di acqua che agisce in un breve periodo di tempo, e del Dio che ha fatto accadere questo. L'acqua può trasformare interi territori in pochi minuti. Il Grand Canyon, l'attrazione naturalistica più maestosa e spettacolare sulla faccia della Terra, è un monumento alla catastrofe, e testimonia del giudizio di Dio sul peccato dell'umanità (Genesi 6-9).

L'ideologia di coloro che rifiutano di riconoscere la forza geologica del Diluvio è denunciata dall'apostolo Petros: **“Ma costoro dimenticano volontariamente che nel passato, per effetto della parola di Dio, esistettero dei cieli e una terra tratta dall'acqua e sussistente in mezzo all'acqua; e che, per queste stesse cause, il mondo di allora, sommerso dall'acqua, perì”** (2Petros 3:5-6).

La formazione delle montagne è uno dei misteri irrisolti della geologia uniformista<sup>9</sup> moderna, ma la Bibbia fornisce l'elemento dinamico mancante: nella fase conclusiva dell'anno del Diluvio, prima che gli enormi giacimenti sedimentari, depositatisi durante il Diluvio, avessero il tempo di solidificarsi, furono sollevati fino a

---

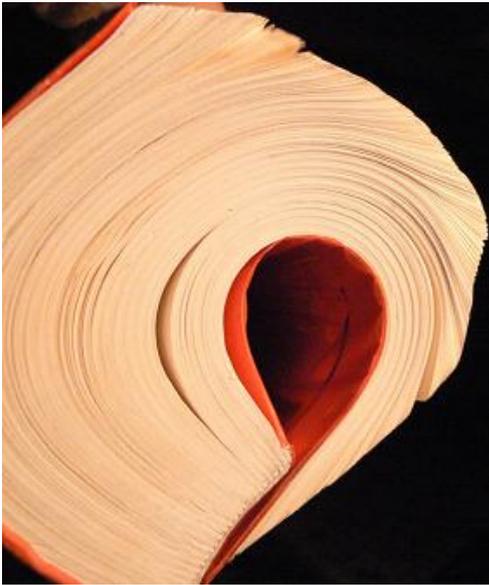
<sup>9</sup> *Uniformismo*, teoria formulata dal geologo scozzese Charles Lyell (1797-1875) secondo la quale i processi naturali che modificano la Terra oggi hanno operato in passato allo stesso ritmo graduale. L'*uniformismo* si opponeva alla teoria del *catastrofismo*, diffusa tra gli scienziati del tempo e ritenuta coerente con il racconto biblico.

raggiungere grandi altitudini. Ancora di consistenza plastica, questi depositi non vennero frantumati nell'atto di essere sollevati, ma piuttosto si incurvarono e si

ripiegarono come le pagine di una grossa rivista; ciò spiega perché certe caratteristiche geologiche rilevanti non possono essere assolutamente spiegate in termini di processi gradualisti, avvenuti nello spazio di lunghissimi periodi di tempo.

Nell'immagine qui sotto, strati di roccia sedimentaria contorti e incurvati senza rottura, in località Nahal Katzra, deserto del Negev (Israele).

(Fonte foto: Pictorial Library of Bible Lands, volume 5, Negev and the Wilderness, by Todd Bolen, <http://www.bibleplaces.com/>)





Arenaria azteca (roccia sedimentaria) che mostra strati contorti e incurvati senza rottura, essendosi formati alla deposizione o subito dopo, durante le prime fasi del consolidamento, quando i sedimenti erano ancora di consistenza plastica e potevano impacchettarsi liberamente. (Red Rock Canyon National Conservation Area vicino a Las Vegas, Nevada, USA. Fotografia scattata da Mark A. Wilson, Dipartimento di Geologia, The College of Wooster, Wooster, Ohio, USA). (L'immagine è stata rilasciata al pubblico dominio dal suo autore.)

### **FOSSILI POLISTRATICI**

Un altro colpo mortale alla *colonna stratigrafica* evuzionistica è inferto dai **fossili polistratici**, vale a dire fossili che attraversano vari strati di roccia. Accade, infatti, che un tronco d'albero o una enorme conchiglia attraversino molti strati di roccia. Supponiamo, come illustra la *colonna stratigrafica* evuzionistica, che ci siano voluti milioni di anni per formare il primo strato di roccia, poi milioni di anni per formare il secondo, milioni di anni per il terzo, e così via. Che cosa sarebbe accaduto al tronco d'albero o alla conchiglia? La parte superiore sarebbe marcita o si sarebbe spezzata. Invece, in questi fossili polistratici, la parte superiore non è né marcita né rotta. Dunque, gli strati di roccia devono essersi necessariamente formati in fretta,

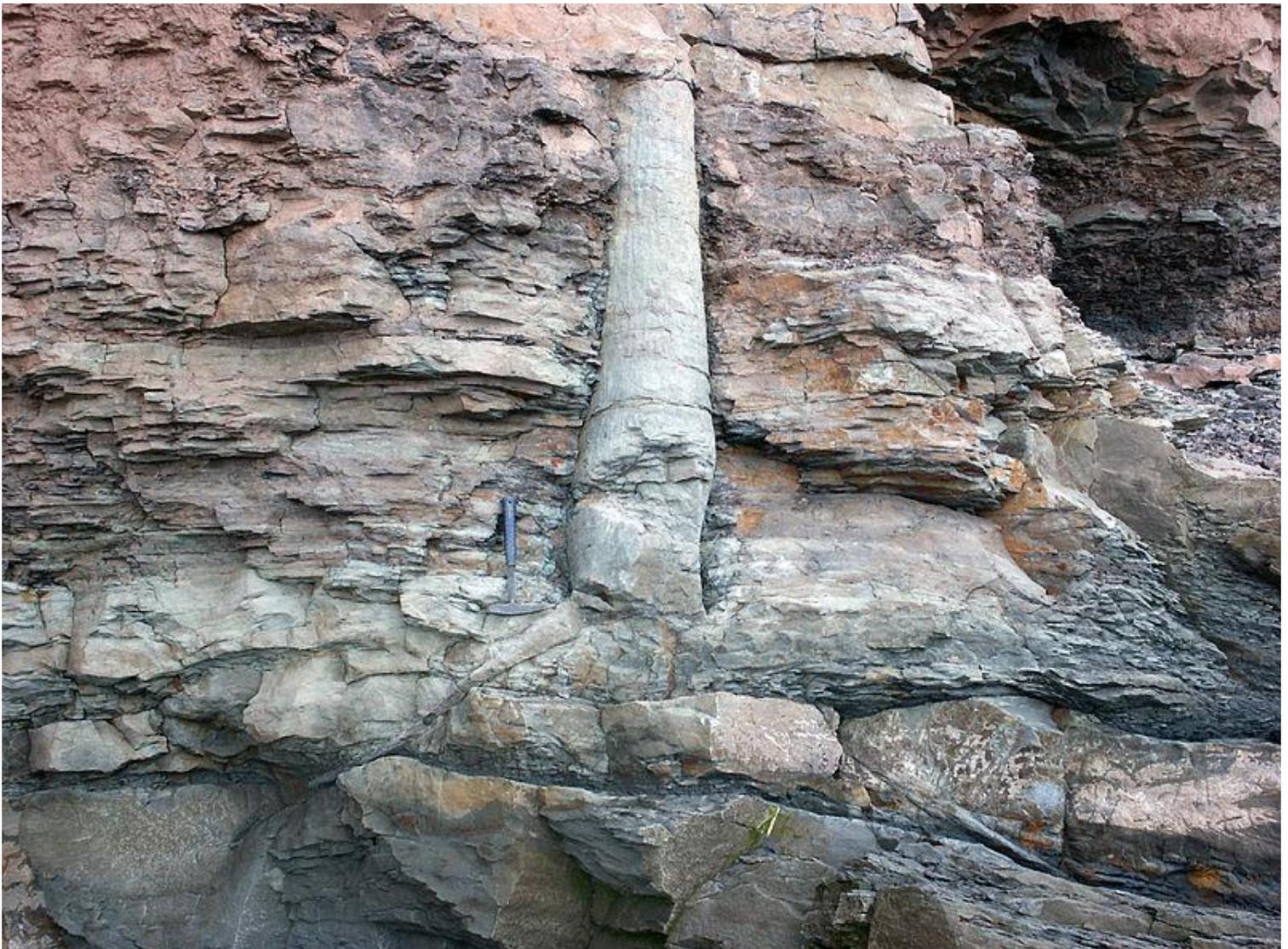
altrimenti l'albero sarebbe marcito e la conchiglia si sarebbe spezzata. E ci sono molti fossili polistratici in numerosi luoghi sulla Terra e a diversi livelli!



Albero fossile che si estende verticalmente attraverso più strati (miniere di carbone di Kettles, Cookeville, Tennessee, USA). I ceppi e i tronchi di molti alberi sono stati preservati rimanendo dritti nella posizione di crescita, essendo stati seppelliti dalle acque del Diluvio descritto nella Genesi, prima di avere il tempo di cadere o marcire.

Nella foto alla pagina precedente, è raffigurato un fossile polistratico. Si tratta di un albero fossile di 30 piedi (=9,144 metri) in posizione verticale, che si estende attraverso molteplici strati che i geologi evoluzionisti ritengono separati l'uno dall'altro da milioni di anni. Questo fossile polistratico è, invece, la prova evidente che la sovrapposizione dei vari strati è avvenuta in modo rapido, con la deposizione di più strati alla volta.

Nella foto qui sotto riportata, è visibile un tronco fossile di *Sigillaria*<sup>10</sup> con radici, trovato nella Formazione Joggins, che era un'area mineraria di carbone di lunga data (ascritta dagli evoluzionisti al sub-periodo Pennsylvanian, che in Europa è noto anche come 'Carbonifero superiore'), Cumberland Basin, Nuova Scozia, Canada.



Un tronco fossile di *Sigillaria* con radici, trovato nella Formazione Joggins, Cumberland Basin, Nuova Scozia, Canada. (By Michael C. Rygel - Own work, CC BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=11232561>) (L'uso dell'immagine è fatto in modo da non suggerire che il licenziante avalli il presente scritto.)

<sup>10</sup> *Sigillaria*, genere di piante fossili; erano grandi alberi, alti più di 30 metri e con un diametro che raggiungeva a volte il metro; il tronco era cilindrico, con poche ramificazioni spostate verso la parte alta, e terminava con un ciuffo costituito dall'insieme di un gran numero di foglie strette, appuntite, lunghe circa 50 cm e di sezione esagonale. La superficie del tronco era ricoperta da numerose cicatrici fogliari disposte in file verticali.

## Altri esempi di alberi fossili polistratici



Se si guarda bene, ci sono fossili polistratici di quasi tutti i fossili conosciuti, e la realtà è che tutti i fossili, anche quelli che giacciono paralleli ai loro strati, ma sono più spessi di una lamina di sedimento, per definizione devono essere polistratici. Qui sotto, una palma fossile polistratica proveniente da Bolca, Monti Lessini, provincia di Verona, Italia. (© Foto propria)



## QUANTO TEMPO È OCCORSO PER FORMARE GLI STRATI SEDIMENTARI?

Charles Officer, professore ricercatore presso l'Earth Sciences Department e la Thayer School of Engineering, Dartmouth College, New Hampshire (USA), nel suo libro *"The Great Dinosaur Extinction Controversy"*, quantifica così il tasso di stratificazione: "[...] tipico è un tasso di crescita di un centimetro ogni 1000 anni".<sup>11</sup> Ma considerate l'albero fossile mostrato a pag. 11, un albero di oltre nove metri: esso è soltanto uno delle centinaia di alberi pietrificati rinvenuti nei pressi di Cookville (Tennessee), nelle miniere carbonifere di Kettles, che derivano il loro nome (kettles = bollitori) dalla forma della parte terminale di questi alberi fossili, che ricorda appunto un bollitore. L'albero fossile, rappresentato nella foto, inizia in un filone carbonifero, si protende verso l'alto attraverso numerosi strati e, infine, termina in un altro strato carbonifero. Ora esaminate questo fatto: che cosa accadrebbe alla cima di un albero durante le migliaia di anni necessarie per ricoprirlo, al tasso di stratificazione ipotizzato da Officer, e cioè al tasso di incremento di un centimetro ogni 1000 anni? Marcirebbe, non c'è dubbio.

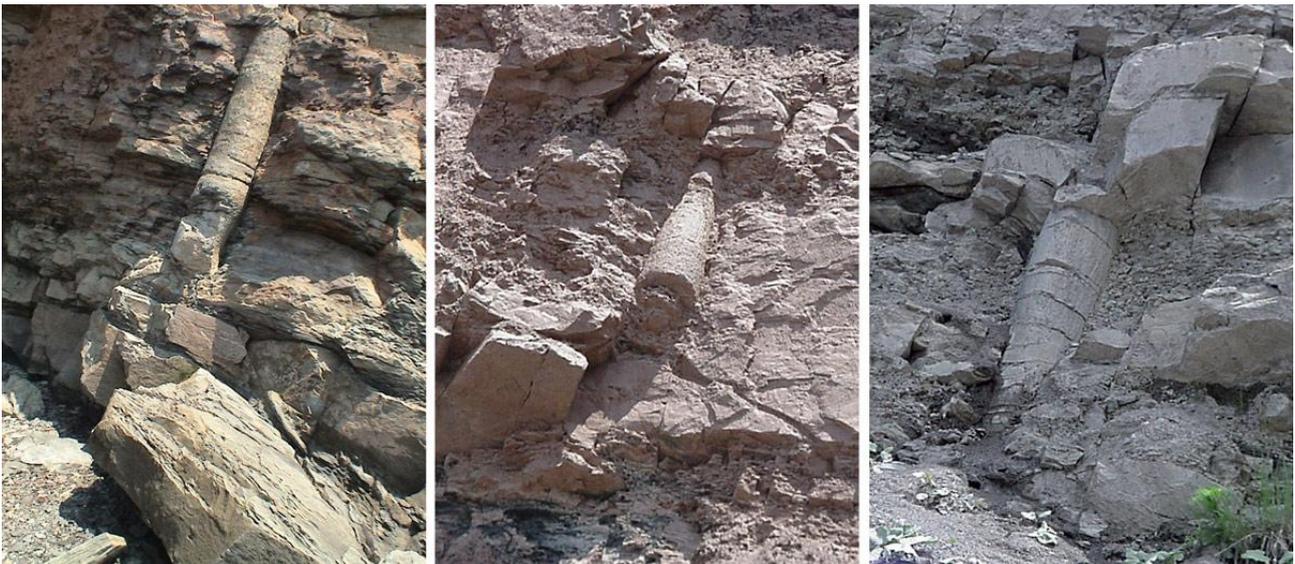


Illustrazione di Derek V. Ager: una vecchia stampa che mostra alberi fossili seppelliti in posizione di crescita, a Nant Llech nella Swansea Valley, South Wales, Regno Unito. Gli alberi sono ora conservati fuori dal Museo di Swansea.

Il paleontologo britannico Derek V. Ager (1923-1993), ex presidente della British Geological Association e professore emerito di geologia, University College of Swansea, Galles, uno dei più noti studiosi di stratigrafia, ha fatto un'ammissione che suona come una sfida: "... innalzandosi gli alberi [fossili] a 10 metri di altezza nel bacino carbonifero del Lancashire, a nord-ovest dell'Inghilterra... ovviamente la sedimentazione doveva avvenire molto rapidamente per seppellire un albero in posizione eretta, prima che esso marcisse e cadesse a terra... Si conoscono alberi sepolti in posizione verticale a molti livelli e in molte parti del mondo... Non possiamo sottrarci alla conclusione che la sedimentazione è stata a volte rapidissima e che, altre volte, ci

<sup>11</sup> Charles Officer and Jake Page, *"The Great Dinosaur Extinction Controversy"*, Perseus Books, June 1996, p. 56.

sono state lunghe interruzioni nella sedimentazione, benché essa sembri uniforme e continua.”<sup>12</sup> Ager non credeva nella Bibbia e disprezzava i creazionisti, ma, nonostante la sua formazione evoluzionistica, poteva vedere che le prove geologiche indicano una sedimentazione e un seppellimento rapidi. Inoltre, sebbene la sedimentazione – come scrive – “sembri uniforme e continua”, egli presumeva che dovessero esserci “lunghe interruzioni nella sedimentazione”. Perché? Evidentemente per preservare l’idea che la Terra abbia milioni di anni!



Tronchi di alberi fossili polistratici. (Foto di Ian Juby, Creation.com)

Il noto paleontologo statunitense Carl O. Dunbar (1891-1979), professore di geologia alla Yale University dal 1920 al 1959, e John J. W. Rogers, ex professore di geologia presso la Rice University e la University of North Carolina at Chapel Hill, entrambi evoluzionisti, sono gli autori di un testo basilare di stratigrafia utilizzato in tutte le università nordamericane. Essi hanno dichiarato: “Negli strati carboniferi della Nuova Scozia [provincia del Canada nordorientale], per esempio, i ceppi e i tronchi di molti alberi si sono conservati dritti nella posizione di crescita, essendo stati evidentemente seppelliti prima di avere il tempo di cadere o di marcire. Qui, indubbiamente, il sedimento si è accumulato a una profondità di molti piedi<sup>13</sup> nel giro di qualche anno.”<sup>14</sup>

<sup>12</sup> Derek V. Ager, *The New Catastrophism: The Importance of the Rare Event in Geological History*, Cambridge University Press, Cambridge, Great Britain, 1993, p. 49.

<sup>13</sup> Piede, unità di misura di lunghezza inglese equivalente a 30,48 centimetri.

<sup>14</sup> C. Dunbar and J. W. Rodgers, *Principles of Stratigraphy*, New York, Wiley, 1957, p. 128.

Negando l'evidenza dei fatti, i geologi evuzionisti continuano a infilare lunghi periodi di tempo tra i vari strati geologici. Allora che cosa è preferibile: accettare passivamente le spiegazioni di una scienza ricca d'immaginazione e astutamente falsa, la quale vuole farci credere che le cose non siano come realmente appaiono, oppure decidere di prestare fede a ciò che possiamo osservare direttamente con i nostri occhi?

Alla luce della manifesta infondatezza della geocronologia stratigrafica, ci si aspetterebbe che gli evuzionisti riesaminassero le loro opinioni – o, per meglio dire, i loro dogmi – circa le origini della Terra e della vita su di essa. Ma è da ingenui pensare che illustri cattedratici vogliano permettere alla verità dei fatti di trovare accoglienza nel mondo accademico!

QUAND'È CHE UN CREAZIONISTA BIBLICO CREDE NEI MILIONI DI ANNI?

QUANDO È IN ATTESA DI NOTIZIE SULLE CONDIZIONI DI UNA PERSONA CARA.



(© Tutti i diritti riservati - Dr. Orietta Nasini)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/I%20problemi%20della%20geocronologia.pdf>